

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PSRI02000B

PESARO IPSIA "BENEILLI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Medio - Basso
PSRI02000B	
2 A	Medio - Basso
2 C	Basso
2 U	Alto
2 ORV	Alto
2 OM	Basso
2 AOEN	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	MARCHE (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PSRI02000B	0.6	0.2	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza di numerosi studenti stranieri costituisce un arricchimento per tutti gli alunni, che hanno la possibilità di ampliare il proprio orizzonte entrando a contatto e confrontandosi con culture, mondi e realtà diverse dalla propria. Il Numero medio di studenti per insegnante è molto contenuto rispetto agli altri dati	Il contesto è generalmente medio-basso (anche se leggermente migliorato rispetto ai precedenti anni scolastici). La percentuale di studenti svantaggiati è superiore solo alla media regionale in linea con quella provinciale e nazionale. L'incidenza di studenti BES e di studenti con cittadinanza non italiana è alta.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1.2.a La Regione Marche presenta un tasso di disoccupazione e di immigrazione generalmente nella media. Dai dati statistici risulta che il nostro istituto presenta per i diplomati del 2011 un tasso di occupazione (69,1%) decisamente superiore a quello della città di Pesaro (51,9%), delle Marche (48,2%) e italiano (42,2%). Anche per gli studenti diplomati nel 2012 la percentuale di occupati (57,9%) è superiore alle percentuali di Pesaro (47,2%), Marche (41,2) e Italia (35%).</p> <p>Il nostro territorio si caratterizza per la presenza di importanti piccole e medie imprese, soprattutto nel settore meccanico e nell'industria del legno, ed offre disponibilità ad interagire con la scuola nella definizione dei percorsi d'istruzione e nell'ampliamento dell'offerta formativa</p>	<p>1.2.a I settori più produttivi del nostro territorio hanno subito negli ultimi anni gli effetti negativi della crisi economica, con la chiusura di numerose aziende e riduzione nel numero di addetti. La specificità di alcuni indirizzi, soprattutto odontotecnico, attira studenti da luoghi lontani, in molti casi dalle regioni limitrofe, con conseguenti difficoltà di trasporto e di dispersione geografica</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PSRI02000B Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	17.256,00	77.857,00	5.139.857,00	610.736,00	65.864,00	5.911.570,00

Istituto:PSRI02000B Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,3	1,3	87,0	10,3	1,1	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PSRI02000B - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	76,67	63,87	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	47,78	62,61	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1.3.b La qualità delle strutture della scuola è medio-alta, in quanto risulta, dai dati forniti, che la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche sono pienamente adeguati.</p> <p>Tutte le aule sono dotate di PC con collegamento Internet. Ci sono inoltre 4 laboratori multimediali con 25-30 postazioni dotate di PC. Il numero di computer, tablet e LIM è in linea con le medie provinciali, regionali e nazionali. Ne consegue che la qualità degli strumenti in uso della scuola è media. L'Istituto è polo multifunzionale di formazione, anche per adulti.</p> <p>Il numero dei laboratori presenti nel nostro Istituto (26) è molto alto rispetto alle altre medie: provinciale 10,74, regionale 8,41, nazionale 7,02.</p> <p>1.3.a Le risorse economiche derivano nella percentuale più alta dallo Stato, che copre per lo più gli stipendi del personale docente in ruolo e in percentuale minore gli stipendi del personale supplente.</p>	<p>Non tutte le certificazioni sono ancora state rilasciate.</p> <p>Alcuni computer, in particolare quelli utilizzati esclusivamente per il registro elettronico, risultano ancora inadeguati, anche se in numero decrescente rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Il finanziamento sostenuto per il funzionamento generale risulta in percentuale molto basso, con le spese maggiori sempre a carico dello Stato. Le risorse per la retribuzione accessoria risultano ancora inadeguate.</p> <p>Le percentuali delle risorse destinate al finanziamento e al funzionamento generale dell'Istituto sono basse e inadeguate alle esigenze richieste dall'autonomia scolastica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PSRI02000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PSRI02000B	90	73,2	33	26,8	100,0
- Benchmark*					
PESARO	4.491	84,2	844	15,8	100,0
MARCHE	19.827	84,7	3.574	15,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PSRI02000B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PSRI02000B	1	1,1	16	17,8	34	37,8	39	43,3	100,0
- Benchmark*									
PESARO	130	2,9	1.020	22,7	1.696	37,8	1.645	36,6	100,0
MARCHE	649	3,3	4.593	23,2	7.221	36,4	7.374	37,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PSRI02000B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PSRI02000B	25	32,1	12	15,4	18	23,1	23	29,5
- Benchmark*								
PESARO	1.057	26,8	778	19,7	810	20,5	1.306	33,1
MARCHE	4.032	23,1	3.979	22,8	3.372	19,3	6.069	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PESARO	44	75,9	1	1,7	13	22,4	-	0,0	-	0,0
MARCHE	184	74,8	2	0,8	60	24,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2,3	13
	Da 4 a 5 anni	15,8	11,6	18,2
	Più di 5 anni	78,9	83,7	67,9
Situazione della scuola: PSRI02000B	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,8	26,7	15,9
	Da 2 a 3 anni	42,1	19,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,8	22,1	22,4
	Più di 5 anni	26,3	31,4	28,6
Situazione della scuola: PSRI02000B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei docenti con 6-10 anni di servizio continuativo risulta leggermente superiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale, con effetti positivi sulla continuità.</p> <p>Per quanto riguarda l'età, il dato più significativo riguarda la percentuale di docenti con più di 55 anni, che risulta del 43,3%, contro una media nazionale del 39,9%; il dato comporta una maggiore stabilità ed esperienza del corpo docente.</p> <p>Il Dirigente Scolastico vanta un'esperienza decennale da Dirigente (anche in istituti comprensivi - primo ciclo - e omnicomprensivi - primo e secondo ciclo, con i diversi indirizzi di scuole superiori) e conosce bene la specificità e il contesto dell'Istituto, poichè vi ha prestato servizio come Docente per 16 anni.</p>	<p>La percentuale degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato risulta più bassa rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda la permanenza dei docenti di ruolo nel nostro istituto, e di conseguenza la stabilità e la continuità didattica, risultano percentuali inferiori rispetto alla media regionale e nazionale di docenti presenti nella scuola da 2 a 5 anni e da oltre 10 anni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PSRI02000B	81,4	87,7	96,5	96,2	80,5	89,1	78,2	91,6
- Benchmark*								
PESARO URBINO	79,6	87,2	89,1	91,1	74,2	81,5	81,5	87,7
MARCHE	75,2	80,6	79,2	86,6	72,0	79,2	75,7	81,1
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PSRI02000B	32,6	39,3	41,2	26,3	25,8	30,9	22,8	20,4
- Benchmark*								
PESARO URBINO	33,1	35,6	35,6	27,2	27,5	28,9	27,8	21,4
MARCHE	30,3	32,7	28,6	29,3	28,3	30,3	27,9	24,3
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PSRI02000B	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PESARO URBINO	0,7	0,4	0,5	1,0	0,2
MARCHE	1,4	0,9	0,8	1,4	0,9
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: PSRI02000B	8,5	4,8	1,2	1,4	4,3
- Benchmark*					
PESARO URBINO	7,8	3,4	0,6	0,8	1,2
MARCHE	5,8	3,1	1,3	0,8	0,7
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PSRI02000B	2,3	0,0	0,5	0,0	5,9
- Benchmark*					
PESARO URBINO	3,2	1,1	0,4	0,3	1,6
MARCHE	3,2	1,5	0,9	0,5	0,6
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2.1.a La perc. di studenti ammessi alla classe successiva è maggiore rispetto a quella provinciale, regionale e nazionale, in tutte le classi (ad eccezione delle classi terze nel confronto con le scuole della provincia per l'a.s. 2015/2016). La percentuale di studenti sospesi è diminuita in tutti gli anni di corso. Il risultato positivo si deve anche ai corsi di recupero attivati durante l'anno in diverse discipline che consentono di colmare le lacune in itinere.</p> <p>2.1.a.3 Sono aumentate le fasce relative alle valutazioni comprese fra il 81 e il 100. Questi risultati si devono, oltre alla selezione attuata nel biennio, che favorisce scelte più consapevoli e orientate, anche ad azioni attuate dall'istituto volte al potenziamento e alla valorizzazione di risorse ed eccellenze</p> <p>2.1.b La percentuale di studenti che ha abbandonato gli studi in corso d'anno è inferiore rispetto alla media provinciale e nazionale. Gli abbandoni nelle terze sono concentrati soprattutto nei corsi con qualifica regionale, poiché molti studenti, dopo averla conseguita, cercano un lavoro.</p> <p>2.1.b La percentuale di studenti trasferiti in uscita è generalmente più bassa della media provinciale, regionale, nazionale (ad eccezione delle classi quinte, ma va ricordato che alcuni studenti del serale (in percentuale più alta del diurno, soprattutto nelle quinte) abbandonano gli studi per incompatibilità con le attività lavorative)</p>	<p>2.1.a.3 La percentuale degli studenti diplomati nell'a.s. 2015/16 evidenzia, per il 60/100, valori superiori alle altre medie. Le altre fasce di voto sono in linea con le altre percentuali, ad eccezione di quelle comprese tra 61 e 70 che presentano percentuali inferiori rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionale.</p> <p>2.1.a.2 Il maggior numero di debiti, generalmente omogeneo tra corsi e sezioni, si concentra nelle discipline di matematica e lingua straniera.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

4.
 "La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni in molti casi giustificati. La maggiore concentrazione di non ammessi o di abbandoni si concentra nelle fasce più critiche per condizioni economico-sociali. I criteri di selezione adottati dalla scuola, comunque, sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti."

Dall'analisi dei dati emerge che quasi tutti gli studenti sono in regola con il percorso scolastico, con percentuali di ammessi superiori agli altri dati, del 10% rispetto alle medie provinciali, regionali e del 20% rispetto a quella nazionale, soprattutto nelle classi terze.

Gli Abbandoni sono leggermente superiori alla media, soprattutto nelle terze classi, dove la qualifica regionale permette agli studenti di trovare da subito un lavoro e nelle quinte serale dove alcuni studenti scelgono di abbandonare gli studi per incompatibilità lavorative. Molti studenti, soprattutto delle prime classi, inoltre, provengono da situazioni economico-sociali molto critiche con disagi evolutivi che favoriscono la dispersione scolastica. La percentuale più alta di trasferiti in uscita soprattutto nelle prime, si deve all'orientamento in uscita dalla scuola media che non sempre educa gli studenti a scelte consapevoli e responsabili. Generalmente i criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. L'istituto, infatti, attiva un progetto organico di continuità/orientamento che si sviluppa a partire dalle classi prime nella fase di accoglienza/socializzazione e attraverso progetti di alternanza Scuola- Lavoro con esperienza di conoscenza e poi di stage presso aziende del territorio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PSRI02000B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Marche	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Marche	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		45,6	41,7	43,8			26,6	21,9	25,6	
Professionale	37,2	↓	↓	↓	-5,1	23,5	↓	↑	↓	-1,9
PSRI02000B - 2 A	40,7	↓	↔	↓	-3,6	20,8	↓	↔	↓	-7,6
PSRI02000B - 2 AOEN	44,2	↔	↑	↔	4,2	25,2	↔	↑	↔	-2,6
PSRI02000B - 2 BOEN	45,2	↔	↑	↑	n.d.	25,7	↔	↑	↔	n.d.
PSRI02000B - 2 C	48,0	↔	↑	↑	6,0	26,1	↔	↑	↔	-2,3
PSRI02000B - 2 OM	22,9	↓	↓	↓	-16,2	18,3	↓	↓	↓	-9,5
PSRI02000B - 2 ORV	25,7	↓	↓	↓	-17,9	15,5	↓	↓	↓	-12,6
PSRI02000B - 2 U	34,4	↓	↓	↓	-10,4	32,5	↑	↑	↑	4,2

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PSRI02000B - 2 A	3	10	3	0	4	9	4	3	2	2
PSRI02000B - 2 AOEN	2	4	4	3	3	5	4	1	1	5
PSRI02000B - 2 BOEN	0	2	3	3	0	1	2	4	0	1
PSRI02000B - 2 C	4	4	3	2	7	9	3	1	0	8
PSRI02000B - 2 OM	11	0	0	0	0	6	3	2	0	0
PSRI02000B - 2 ORV	17	2	0	1	1	13	3	2	1	2
PSRI02000B - 2 U	9	6	4	2	0	3	5	0	1	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PSRI02000B	39,3	23,9	14,5	9,4	12,8	39,3	20,5	11,1	4,3	24,8
Marche	27,9	12,1	12,8	13,8	33,4	35,0	13,8	14,3	6,8	30,1
Centro	32,0	19,2	12,4	13,2	23,2	45,7	20,2	12,6	4,6	16,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Due classi si sono distinte per i buoni risultati in Italiano (IICOB + 5,9% e IIAOEN +4,2%) e la IIOD ha ottenuto buoni esiti in Matematica (+4,2%). La performance positiva di quest'ultima classe è stata sicuramente aiutata anche dall'inserimento da dicembre di un docente di potenziamento di matematica in orario curricolare, cosa che ha permesso di sdoppiare la classe creando un gruppo di recupero/consolidamento e uno di potenziamento delle eccellenze.	I risultati globali dell'Istituto sono leggermente inferiori alla media nazionale, sia per Italiano (-5,1%) che per Matematica (-6,1%). Osservando gli esiti delle singole classi si nota, tuttavia, che la media generale è notevolmente abbassata dai risultati di due classi in particolare (IOM e IIORV), che hanno totalizzato punteggi molto bassi (in media -16/17%). Nelle stesse classi la quasi totalità degli alunni risulta al Livello 1, cosa che indica che probabilmente le prove non sono state affrontate con la dovuta serietà e motivazione.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

"Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale." I risultati del nostro Istituto, quando confrontati con quelli di scuole con background familiare simile, risultano leggermente superiori alla media per Italiano (2%), mentre sono sostanzialmente in linea con quelli degli altri Istituti Professionali per Matematica (-0,9%).

I risultati fra le classi sono differenti: tre classi hanno ottenuto punteggi del 5% più bassi rispetto alla media nazionale, mentre le restanti sei classi hanno un punteggio più alto della media (fino al 6%). La varianza fra le classi (10,1 per italiano, 12,3 per matematica) risulta comunque decisamente inferiore alla media nazionale (che supera il 60% sia per Italiano che per matematica).

La percentuale di studenti collocati nella fascia 1 è inferiore alla media nazionale (del 3,6% per italiano, dello 0,3% per matematica); la percentuale di studenti collocati nella fascia 2 è leggermente superiore alla media nazionale in italiano(0,8%), superiore in matematica (7,4%)


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sì, la scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti, infatti ha predisposto una griglia di valutazione della condotta comune a tutti, nella quale sono riportati sei indicatori (rispetto delle regole, partecipazione al dialogo educativo, adempimento degli impegni scolastici, socializzazione e rispetto dei compagni, dei docenti e dei non docenti, utilizzo dei materiali, delle strutture e dell'ambiente, frequenza e puntualità) e relativi descrittori. Questi indicatori permettono di informare e rendere oggettivi i criteri di valutazione fra i Consigli di classe. Inoltre, tale griglia ha permesso di rendere più chiari e di condividere con alunni e famiglie gli indicatori che il consiglio di classe valuta quando attribuisce il voto di condotta. Le stesse competenze sono valutate nei percorsi di "cittadinanza attiva" previsti dall'asse culturale storico-giuridico. Nella fase iniziale dell'accoglienza, inoltre, si propongono attività formative volte all'acquisizione di competenze trasversali.</p> <p>L'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi sono funzionali al percorso di Alternanza Scuola-Lavoro e al conseguimento della Qualifica Regionale; vengono valutate da tutor scolastici e aziendali in occasione degli stage previsti dal curriculum.</p> <p>Alcuni progetti del PdM afferenti all'area del disagio hanno rafforzato alcune competenze di cittadinanza.</p>	<p>Nonostante la griglia abbia permesso una maggiore trasparenza e chiarezza sulle valutazioni attribuite nella condotta, non sempre le famiglie hanno dato una lettura appropriata o approfondita della stessa, non riuscendo a cogliere, in molte situazioni, la complessità del processo educativo e valutativo. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è accettabile; permangono tuttavia alcune situazioni nelle quali le stesse sono scarsamente sviluppate, soprattutto nelle prime classi delle sezioni ORV, OM, e alcune sezioni del benessere (dove è emerso che il livello socio-economico è generalmente medio-basso con un'alta concentrazione di stranieri). L'utenza in ingresso, infatti, è generalmente carente di autonomia e di autostima, poco scolarizzata (con comportamenti in alcuni casi violenti e tendenti al bullismo), priva di motivazione e con il metodo di studio generalmente approssimativo e generico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola fornisce, come già riferito, le competenze di cittadinanza attraverso percorsi strutturati:

- accoglienza prime classi con moduli di cittadinanza anche relativi all'inclusione di alunni stranieri.
- incontri con esperti finalizzati al rafforzamento delle competenze sociali (polizia municipale, cyber bullismo, droga, aspes x riciclo, attività culturali trasversali come il progetto Cineforum, con dibattito finale;
- la scuola ha predisposto moduli relativi alla condotta volti a favorire, attraverso indicatori comuni, valutazioni condivise tra gli alunni e a rafforzare il senso di appartenenza.
- alcuni progetti del PdM afferenti all'area del disagio hanno rafforzato alcune competenze di cittadinanza.
- la scuola ha stipulato accordi con associazioni di volontariato per predisporre sanzioni alternative all'allontanamento scolastico
- i progetti di alternanza scuola-lavoro, svolti fin dalle prime classi, favoriscono lo sviluppo di autonomia soprattutto nei percorsi di indirizzo e negli stage.
- favorisce l'inclusione degli alunni stranieri attraverso corsi di Italiano extra-curricolari.

Va comunque detto che l'utenza dell'istituto proviene da famiglie con un livello socio economico medio-basso e presenta un'alta concentrazione di stranieri, molti dei quali nelle prime fasi di alfabetizzazione. L'eterogeneità degli alunni per provenienza e cultura rende difficile una piena acquisizione delle competenze sociali soprattutto nelle prime classi; la situazione migliora negli anni successivi, grazie, in parte, alla selezione operata nelle prime ma anche alle attività svolte nei laboratori e nei percorsi di alternanza scuola-lavoro che oltre a motivare lo studente lo responsabilizzano rafforzandone l'autonomia di iniziativa e di orientamento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
PSRI02000B	17,5	10,0
PESARO URBINO	41,8	42,9
MARCHE	43,3	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PSRI02000B	50,0	0,0	50,0	11,1	22,2	66,7	100,0	0,0	0,0	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*												
PESARO URBINO	68,4	11,4	20,3	58,7	10,2	31,1	67,4	13,4	19,2	75,0	8,1	16,9
MARCHE	70,2	13,8	16,0	57,0	13,4	29,6	65,3	13,5	21,2	74,3	9,6	16,1
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PSRI02000B	Regione	Italia	
2011	40,9	23,5	17,7	
2012	27,5	18,4	15,1	
2013	31,3	17,0	15,0	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di assunti, sebbene diminuisca leggermente nel 2012, rimane comunque decisamente più alta rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali a testimoniare la validità del percorso orientativo e formativo. I tempi di attesa per il primo contratto di lavoro sono sostanzialmente inferiori alle altre medie. Per quanto riguarda la tipologia del contratto va segnalato che la percentuale di contratti a tempo indeterminato è linea con la media regionale, mentre i contratti di collaborazione costituiscono più della metà dei contratti totali dei nostri diplomati, con media più alte sia rispetto alla media regionale che nazionale. La più alta percentuale di assunti si concentra nel settore dei servizi e dell'Industria. Il dato significativo è l'alta percentuale di operai specializzati assunti nel settore industriale, con una percentuale maggiore rispetto alla media regionale e nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda i crediti formativi ottenuti nei primi due anni di corso, risultano buone performance nell'area sociale e in quella umanistica.</p>	<p>La percentuale di studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università è più bassa della media regionale e nazionale, ma il dato non può considerarsi completamente negativo, considerando l'orientamento professionale dell'Istituto, la sua mission e l'alta percentuale di assunti nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda i crediti formativi ottenuti nei primi due anni di corso, l'area sanitaria e quella scientifica risultano deboli</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

4.

"Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore alla media provinciale e regionale, ma in linea con la mission del nostro Istituto. Infatti l' inserimento degli studenti nel mercato del lavoro è alto, anche in relazione alle tipologie contrattuali e le qualifiche lavorative. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università non sono soddisfacenti, soprattutto nel secondo anno di immatricolazione."

La percentuale di studenti iscritti all'università è un terzo circa rispetto alla media regionale e nazionale; Considerato l'orientamento professionale, la mission dell'istituto, il livello medio-basso del contesto socio-economico di provenienza degli alunni e l'alta percentuale di assunti, il dato può essere considerato positivo.

Un altro dato importante riguarda l'alta percentuale di operai e tecnici specializzati inseriti nel settore industriale e dei servizi, molti dei quali assunti già nei primi mesi dopo il conseguimento del diploma o della qualifica regionale. A questi dati va aggiunta la percentuale (sebbene più bassa rispetto alle altre medie) di studenti che hanno ottenuto impieghi inerenti ad attività di tipo intellettuale e di elevata specializzazione. Questo dimostra che l'Istituto non solo forma sul piano professionale, garantendo il successo in diversi ambiti lavorativi, ma anche su piano culturale.

I risultati raggiunti dagli studenti all'università non sono del tutto soddisfacenti, poiché gli immatricolati, soprattutto dal secondo anno, non conseguono crediti sufficienti per il prosieguo degli studi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	28,6	10	13,4
	3-4 aspetti	14,3	3,3	7,8
	5-6 aspetti	28,6	26,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	28,6	60	48,6
Situazione della scuola: PSRI02000B	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:PSRI02000B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	57,1	86,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	57,1	86,7	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	57,1	86,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	71,4	86,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	57,1	83,3	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	42,9	70	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	42,9	63,3	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	85,7	53,3	31,8
Altro	Dato mancante	0	0	8,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

3.1.a.1/2. Il curricolo della scuola è organizzato per competenze e non come elenco di contenuti, con un buon livello di progettazione comune che parte dai gruppi disciplinari allargandosi fino ai dipartimenti per assi culturali. Il curricolo di Istituto cerca di rispondere alle attese educative e formative del contesto locale, soprattutto in ambito professionale, organizzando percorsi di Alternanza Scuola Lavoro che permettono agli alunni già dalle prime classi di conoscere le aziende, per poi svolgere stage lavorativi (anche all'estero) a partire dalle seconde classi (per gli Operatori del Benessere) e dalle terze per gli altri indirizzi. L'Istituto ha individuato competenze, anche trasversali, da raggiungere alla fine del biennio, alla fine del triennio con Qualifica Regionale e alla fine del quinquennio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in sintonia con il curricolo di Istituto, soprattutto per quanto riguarda i numerosi progetti di indirizzo. Ciò consente di individuare con una certa chiarezza gli obiettivi da raggiungere. La percentuale del monte ore utilizzate in autonomia dalla scuola consente un uso flessibile e mirato delle risorse interne dell'Istituto. Per quanto riguarda le competenze europee, il nostro Istituto dall'a.s.2013-14 ha favorito il potenziamento della comunicazione linguistica attraverso un progetto di madrelingua inglese proposto nelle classi terze, quarte e quinte con rilascio di attestati

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutti i docenti di indirizzo della scuola progettano attività di ampliamento dell'offerta formativa, anche a causa della mancanza di fondi e delle strutture laboratoriali non sempre adeguate sebbene migliorate e potenziate (aula 01). Nonostante dalla tabella risulti come dato mancante quello relativo alla Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline, va rilevato che in realtà questi esistono (ad esempio la progettazione del Consiglio di Classe e dell'alternanza scuola-lavoro) e che il DS si sta adoperando in questi anni perché tali criteri siano effettivamente condivisi ed applicati all'interno del Collegio Docenti e dei singoli Consigli di Classe.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE**

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	33,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	22,2	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	44,4	62,5
Situazione della scuola: PSRI02000B	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	60	54,2	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,7	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	29,2	41,7
Situazione della scuola: PSRI02000B		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

3.1.c Nella scuola sono presenti Dipartimenti in tutte le aree disciplinari. Nei Consigli di Classe e nei Dipartimenti, convocati regolarmente, si discutono e condividono gli obiettivi di apprendimento (anche per classi parallele) e la programmazione disciplinare. Gli insegnanti si confrontano sia a livello di Dipartimento, sia a gruppi più ristretti (Commissioni intercultura, Bes, Pof) , a seconda delle attività e delle classi coinvolte, per verificare ed eventualmente rivedere le scelte effettuate.

La scuola organizza moduli di recupero/potenziamento in itinere: è prevista una pausa didattica alla fine del trimestre per permettere agli alunni di recuperare eventuali carenze. Altri moduli di recupero sono organizzati singolarmente dai docenti in base alle esigenze delle singole classi. Tra le prove strutturate, oltre a quelle già indicate nel precedente rav, vanno aggiunte quelle relative alle simulazioni invalsi, progettate ad inizio anno scolastico per tutte le seconde.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

3.1.c La progettazione volta al potenziamento delle competenze e alla valorizzazione delle eccellenze andrebbe potenziata, sebbene migliorata nell'ultimo biennio anche grazie all'utilizzo dell'organico potenziato impiegato in percorsi di recupero e/o di potenziamento mediante lo sdoppiamento della classe, soprattutto nell'area linguistica e matematica

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?


La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>3.1.d.Gli aspetti del curricolo maggiormente valutati nel nostro Istituto riguardano le competenze professionali e, tra le trasversali, quelle linguistiche e tecnologiche e nell'ultimo biennio anche culturali grazie alle tante iniziative attivate e partecipate nel campo artistico/culturale quali: Gad, teatro, Cineforum, musical, gare di poesia</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione, generalmente condivisi nei dipartimenti.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele, ad esempio la simulazione dell'Invalsi (sia per matematica che per italiano), le simulazioni per i test scritti degli Esami per la Qualifica Regionale e per le prove dell'Esame di Stato.</p> <p>La scuola predispone corsi di recupero (sia curricolari che extra-curricolari) in itinere e a fine anno e corsi di Italiano per stranieri (L2)</p> <p>Nell'a.s. 15/16 si è utilizzato l'organico potenziato per attivare con successo attività di recupero (e in alcuni casi di potenziamento) soprattutto nelle classi del biennio, con evidenti carenze formative soprattutto nell'area linguistica e matematica.</p> <p>L'utilizzo di Google drive (form) , piattaforma privilegiata dal nostro Istituto negli ultimi tre anni, oltre ad offrire numerose opzioni per la condivisione e la collaborazione in Rete, consente azioni sempre più sinergiche e condivise</p>	<p>Non sempre i criteri di valutazione/correzione condivisi nei Consigli di Classe e nelle riunioni di Dipartimento, vengono applicati in modo coerente ed uniforme dagli insegnanti sia a livello interdisciplinare che per classi parallele. Alcuni dei tanti docenti supplenti, inoltre, nominati nel corso anno (magari incaricati su più scuole) risultano poco aggiornati sulle modalità di valutazione adottate e condivise dai Consigli ad inizio anno</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

6. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti (coordinatori dipartimento, classe, alternanza scuola-lavoro, commissioni, funzioni e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica, coord. indirizzo e qualifica e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze (anche per il progetto di madrelingua inglese e alcuni progetti dell'alternanza). I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione (ai noti si aggiungono le simulazione delle prove invalsi, della condotta) e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Nell'a.s. 15/16 si è utilizzato l'organico potenziato per attivare con successo attività di recupero (e in alcuni casi di potenziamento) soprattutto nelle classi del biennio, con evidenti carenze formative soprattutto nell'area linguistica e matematica (anche in preparazione delle prove invalsi). L'utilizzo di Google drive (in alcuni casi form) , piattaforma privilegiata dal nostro Istituto negli ultimi tre anni, oltre ad offrire numerose opzioni per la condivisione e la collaborazione in Rete, consente azioni sempre più sinergiche e condivise anche dai molti docenti precari che nominati ad anno scolastico iniziato, potrebbero incontrare difficoltà nell'applicazione dei criteri di valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	0	26,7	49,2
	Orario ridotto	42,9	16,7	14,4
	Orario flessibile	57,1	56,7	36,4
Situazione della scuola: PSRI02000B	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PSRI02000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	71,4	90	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	14,3	43,3	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	28,6	10	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	42,9	30	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PSRI02000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	57,1	90	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	86,7	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	28,6	6,7	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	28,6	16,7	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

3.2.a.b. La scuola dispone di 26 laboratori, articolati per i diversi indirizzi: odontotecnico, ottico, benessere (accosciatura, estetica), operatore meccanico, elettrotecnico, elettronico; a questi si aggiungono un laboratorio linguistico, 4 laboratori multimediali, uno di anatomia, uno di fisica, uno di chimica, uno di microbiologia .
Tutti i laboratori prevedono figure di coordinamento e assistenti tecnici che si occupano della sicurezza e della manutenzione. Il referente dell' ufficio tecnico, inoltre, si occupa di acquisti, di rapporti con l'esterno e di tutto ciò che concerne la parte tecnico-logistica della scuola, incluso l'aggiornamento dei materiali.
Il nostro Istituto articola l'orario giornaliero in modo flessibile e funzionale alle esigenze di apprendimento degli alunni, con unità di insegnamento di 55 minuti, ad eccezione della terza unità oraria che dura 45 minuti, più i 15 minuti della ricreazione, e l'ultima che dura 50 minuti. Pertanto, le lezioni iniziano alle ore 8,10 e terminano alle ore 13,40 per 3 giorni e dalle 8,10 alle 12,50 per gli altri tre giorni. Le classi quarte e quinte , non odontotecnici, con curricolo settimanale di 30 ore svolgono un orario settimanale di 5 u.o. per 5 giorni e 6 u.o. per 1 giorno. I minuti in eccedenza rispetto all'orario curricolare vengono recuperati tra l'altro con attività didattiche

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

3.2.a.b. Dai dati rilevati si evince una certa carenza di laboratori multimediali rispetto alle esigenze dell'utenza(sebbene potenziati e modernizzati nell'ultimo biennio). La richiesta, infatti, sempre più crescente, del loro utilizzo da parte di docenti di discipline che non prevedono l'insegnamento di attività informatiche o affini, è raramente soddisfatta per la scarsa disponibilità degli spazi laboratoriali. Alcuni laboratori non sono aggiornati (es. elettrotecnica), per mancanza di fondi. La palestra inoltre, pur essendo a norma, non soddisfa le esigenze dell'utenza scolastica.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'anno scolastico 15/16 è in fase di progettazione e realizzazione l'aula A 3.0. Nello stesso anno è stato acquistato per il laboratorio odontotecnico il Cad Cam e, a livello informatico, potenziata la rete LAN/WLAN.</p> <p>Molte aule poi sono state dotate di banchi nuovi e posturali. Nell'ultimo biennio, inoltre, è stato potenziato il laboratorio delle estetiste con attrezzature nuove e perfettamente funzionali. Queste innovazioni strutturali favoriscono l'applicazione di metodologie innovative (lavori di gruppo e in equipe, sperimentazione di nuove tecnologie con esperti esterni, simulazione di impresa) con l'obiettivo (ad esempio nei corsi del benessere o di elettronica) di formare e qualificare le figure professionali delle varie qualifiche. Per il benessere, infatti, sono previste, una volta a settimana, esercitazioni pomeridiane di acconciatura ed estetica aperte al personale interno della scuola e al pubblico.</p> <p>In alcune classi, inoltre, da due anni, è stato realizzato con successo, un progetto di counselling con l'obiettivo di gestire il controllo emotivo e a migliorare l'autostima degli alunni</p> <p>-</p>	<p>Alcuni docenti hanno difficoltà a sperimentare e condividere metodologie orientate all'apprendimento cooperativo ed inclusivo (sebbene approvate nei Consigli di Classe); ciò si deve, in parte all'anzianità di molti di essi poco inclini ad attivarsi con metodologie innovative, in parte ai molti docenti precari assunti ad anno scolastico iniziato.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PSRI02000B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,2	2,7
Un servizio di base		0	7,1	8,6
Due servizi di base		33,3	17,9	16,3
Tutti i servizi di base		66,7	73,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PSRI02000B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	38,9	35,7	50,5
Un servizio avanzato		16,7	29,8	26,8
Due servizi avanzati		33,3	29,8	18,8
Tutti i servizi avanzati		11,1	4,8	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3.2.b</p> <p>Negli ultimi anni la scuola di fronte ad azioni correlate alle mancanze disciplinari ha adottato, in collaborazione con associazioni di volontariato, percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari (riducendo drasticamente casi di allontanamento dalla comunità scolastica) al fine di promuovere comportamenti positivi e favorire la formazione di una coscienza responsabile.</p> <p>Gli ingressi alla seconda ora, inoltre, risultano notevolmente diminuiti, con dati inferiori alla media provinciale, regionale e soprattutto nazionale (- 9%)</p> <p>Anche le ore di assenza si sono notevolmente ridotte rispetto agli anni precedenti e risultano in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali .</p> <p>Per quanto riguarda gli spazi, è in fase di allestimento la nuova biblioteca.</p>	<p>3.2.d</p> <p>Un aspetto che risalta negativamente è la percentuale di alunni sospesi nelle prime classi: questo punto, però, va letto positivamente rispetto alle percentuali che si registrano nelle classi successive, dove le sospensioni si riducono in modo significativo: la preparazione generalmente lacunosa degli alunni in ingresso accompagnata da comportamenti problematici (soprattutto in alcuni corsi) viene contrastata nelle prime classi, per rientrare gradualmente nella normalità nelle classi successive.</p> <p>Considerata l'estrazione socio/economica della nostra utenza, la presenza di molti stranieri (anche in fase di alfabetizzazione) sono ancora diffusi comportamenti problematici soprattutto nelle prime classi e in alcuni corsi come gli ORV, gli OM, gli OEN .</p> <p>Inoltre si registrano ancora situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti, soprattutto nelle classi 3^a,4^a,5^a.</p> <p>Il rapporto tra insegnanti e famiglie rimane poco soddisfacente, nonostante la scuola cerchi di creare (oltre a predisporre piattaforme digitali di condivisione come il registro on line e strumenti di monitoraggio come il Questionario di Gradimento) un clima relazionale positivo fondato su una comunicazione efficace, sulla disponibilità all'ascolto reciproco e sulla trasmissione e condivisione del progetto educativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. Dall'anno scolastico 15/16 è in fase di progettazione e realizzazione l'aula A 3.0. Nello stesso anno è stato acquistato per il laboratorio odontotecnico il CAD CAM e, a livello informatico, potenziata la rete LAN/WLAN. Da La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se alcuni docenti hanno ancora difficoltà a sperimentare e condividere metodologie orientate all'apprendimento cooperativo ed inclusivo. Dallo scorso anno, ad esempio, la scuola di fronte ad azioni correlate alle mancanze disciplinari, ha adottato, in collaborazione con associazioni di volontariato, percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari (riducendo drasticamente casi di allontanamento dalla comunità scolastica) al fine di promuovere comportamenti positivi e favorire la formazione di una coscienza responsabile. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti (molte dei quali orientati a favorire l'agio scolastico e a contrastare il disagio). La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Qualche elemento di criticità emerge nel comportamento degli studenti, soprattutto nelle prime classi, dovuto essenzialmente al tipo di utenza della scuola, dove non sempre la scolarità acquisita è adeguata ad una scuola superiore di II grado, ma in genere i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

Il rapporto tra insegnanti e famiglie rimane poco soddisfacente, nonostante la scuola cerchi di creare (oltre a predisporre piattaforme digitali di condivisione come il registro on line) un clima relazionale positivo fondato su una comunicazione efficace, sulla disponibilità all'ascolto reciproco e sulla trasmissione e condivisione del progetto educativo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	7,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,2	75,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,6	16,9	15,8
Situazione della scuola: PSRI02000B		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3.3.a Considerata l'alta percentuale di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, La scuola realizza in modo continuo e sistematico attività atte a favorire la loro inclusione nel gruppo dei pari, coinvolgendo diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) I docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie aggiornate e una didattica inclusiva attenta ai loro bisogni. La formulazione dei Piani Educativi Individualizzati coinvolge insegnanti curricolari, le famiglie e soggetti esterni (psicologi, neuropsichiatri). Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato e aggiornato con regolarità. Oltre all'inclusione, vengono attivati progetti quali: "Progetto ponte", "Orientativamente", per favorire l'orientamento in uscita e l'inserimento nel mondo del lavoro di alunni con disabilità. La scuola realizza attività di accoglienza e di formazione linguistica per gli studenti stranieri da poco in Italia, o nati nel nostro paese, per favorirne l'inclusione.</p> <p>Negli ultimi anni è attivo un corso di lingua italiana L2 di integrazione per gli studenti stranieri, distinto per competenze linguistiche, a partire dal livello 0. Anche in questo caso gli obiettivi sono costantemente monitorati e rimodulati sulla base dei bisogni. A fine corso vengono regolarmente somministrati questionari di monitoraggio/gradimento per verificare criticità e punti di forza in condivisione con gli alunni</p>	<p>3.3.a Il punto di debolezza riguarda le famiglie, soprattutto degli alunni stranieri, poco partecipi al dialogo educativo e alle azioni inclusive che la scuola predispone. Emerge che la scuola non è ancora percepita dalle famiglie come luogo di appartenenza e di coinvolgimento educativo che, invece, si vorrebbe condiviso e attivo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016			
	Num.Tot.Corsi Attivi		Num.Tot.Ore Corsi
PSRI02000B	29		218
PSRI02050R	2		8
Totale Istituto	31		226
PESARO URBINO	9,7		80,4
MARCHE	8,1		71,1
ITALIA	6,4		57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PSRI02000B	2	7,52
- Benchmark*		
PESARO-URBINO	82	6,98
MARCHE	416	6,87
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PSRI02000B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	57,1	46,7	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	14,3	6,7	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	71,4	56,7	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	57,1	70	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	42,9	43,3	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	85,7	83,3	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	85,7	86,7	80,3
Altro	Dato mancante	0	0	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


3.3.b-3.3.a Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli stranieri (soprattutto in fase di alfabetizzazione) gli alunni con disabilità, gli alunni BES, gli alunni con disagi socio-economici, molto numerosi nel nostro istituto. La scuola attiva interventi di vario tipo: recuperi pomeridiani (finalizzati soprattutto al recupero delle carenze nelle discipline più problematiche, quali matematica e lingua straniera), pause didattiche, corsi di lingua L2 per stranieri, interventi individualizzati di recupero per studenti con particolari difficoltà di apprendimento. Per quanto riguarda le attività di potenziamento, sebbene meno trattate, considerato l'esiguo numero di alunni con particolari attitudini, la scuola ne sostiene alcune di grande efficacia quali:

- il progetto "Conversazioni con madrelingua inglese" rivolto alle classi terze, quarte e quinte
 - il progetto "Cineforum" rivolto a tutte le classi d'istituto
 - Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola: competizioni sportive, Gara nazionale per Odontotecnici.
- Tutti gli interventi sono monitorati e, se necessario, rimodulati. Nell'a.s. 15/16 e nel presente anno si è utilizzato l'organico potenziato per attivare con successo attività di recupero (e in alcuni casi di potenziamento) nelle classi del biennio, con evidenti carenze formative soprattutto nell'area linguistica e matematica (anche in preparazione delle prove invalsi).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

3.3.b-3.3.a Non sempre gli interventi attuati dalla scuola risultano efficaci. Ciò si deve, tra le principali cause, alle diffuse carenze formative e metodologiche degli studenti (soprattutto delle prime classi) che intraprendono il percorso scolastico con scarsa motivazione e in molti casi con comportamenti poco scolarizzati e oppositivi. A questo si aggiunge l'estraneità delle famiglie (soprattutto straniere) che, per difficoltà di ordine linguistico-culturale o problemi economici, non supportano i figli nel delicato processo del recupero, non consultano il registro elettronico per verificare il processo in corso (molti non ritirano la password in segreteria) non sostengono la partecipazione dei figli ai corsi di recupero pomeridiani. Le diffuse carenze formative presenti soprattutto nelle prime e seconde classi obbligano il nostro Istituto ad attivare numerosi corsi di recupero in quasi tutte le discipline (soprattutto nell'area scientifica e linguistica) anche a discapito di attività di potenziamento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

6. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. In particolare, per gli studenti con disabilità e con DSA la scuola ha predisposto un piano che tiene conto dei loro specifici bisogni formativi e mantiene una buona comunicazione con le famiglie e con enti esterni. La scuola ha predisposto anche dei moduli per la rilevazione dei BES; gli obiettivi specifici e le strategie messe in atto al fine di raggiungerli sono costantemente monitorati e se necessario, rimodulati. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, spesso nati in Italia, la scuola predispone ogni anno attività di accoglienza e corsi di italiano (con particolare riguardo a quelli di prima alfabetizzazione) che favoriscono l'inclusione tra pari e un clima di benessere e di condivisione dei diversi valori culturali.

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti sono costantemente monitorate e, se necessario, rimodulate. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Nell'a.s. 15/16 e nel presente anno si è utilizzato l'organico potenziato per attivare con successo attività di recupero (e in alcuni casi di potenziamento).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PSRI02000B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	26,3	36	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	10,5	23,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	94,7	96,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	73,7	81,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	63,2	46,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	42,1	40,7	34,8
Altro	Dato mancante	36,8	24,4	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3.4.a La formazione delle classi prime viene elaborata sulla base di criteri approvati dal Collegio docenti. Per tutti gli alunni iscritti alle prime classi è prevista, da parte dei docenti di italiano e d'indirizzo, una attenta valutazione dei fascicoli della scuola media (questa documentazione è presente e regolarmente consultata, nonostante risulti il "dato mancante"). In tutte le discipline sono previste prove d'ingresso da somministrare alle prime classi per verificare le competenze in entrata.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico vengono organizzate attività di accoglienza per le prime classi, allo scopo di far integrare gli alunni provenienti da scuole diverse e per favorire lo "stare bene in classe".</p> <p>Sono organizzati incontri di continuita' e orientamento presso le scuole medie del territorio, Open Day e progetti di "Alunno per un giorno". Sono previsti inoltre progetti di collaborazione sull'orientamento con diverse scuole medie</p>	<p>3.4.a Sarebbe opportuno incrementare e rendere sistematici i contatti tra docenti della Scuola Secondaria di I grado e docenti del nostro istituto (soprattutto delle prime classi), anche attraverso lo scambio di materiale didattico-metodologico o la realizzazione di un comune spazio digitale). Contatti più sistematici renderebbero più funzionale ed efficace il passaggio dello studente da un ordine ad un altro, aiutandolo a scegliere in modo più consapevole il percorso professionale da intraprendere. Ciò contribuirebbe a rafforzare la motivazione allo studio, generalmente carente negli alunni che si iscrivono in questo tipo di istituto e a prevenire disagi ed insuccessi.</p> <p>Si evince inoltre che una parte dei docenti delle scuole medie risulta poco informata sull'offerta formativa del nostro istituto con la conseguenza di non orientare correttamente gli alunni di terza media.</p> <p>Nonostante la scuola attivi situazioni di accoglienza e conoscenza dell'Istituto (Open day, Alunno per un giorno), non tutti i Dipartimenti predispongono attività funzionali all'orientamento.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PSRI02000B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	47,4	52,3	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	63,2	65,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	68,4	47,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,7	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	36,8	50	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	57	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	100	89,5	81,7
Altro	Dato mancante	26,3	18,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3.4.b La scuola realizza per tutti i corsi attivi nel nostro istituto percorsi di orientamento, attraverso materiale informativo e siti online. Inoltre, nel corso dell'anno, vengono effettuate uscite alle sedi universitarie in occasione degli Open day. Il nostro Istituto vanta collaborazioni con la facoltà di odontoiatria dell'Università Politecnica delle Marche.</p> <p>Per quanto riguarda la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni si propone, da qualche anno, a tutti gli alunni delle quinte, l'utilizzo di SORPRENDO, un software per l'orientamento, che abbina gli aspetti caratteristici di singoli profili professionali con gli interessi di ogni studente.</p> <p>Attraverso gli stage e le attività inserite nel percorso di Alternanza scuola-lavoro, che coinvolgono tutti i nostri indirizzi (inclusi gli ottici), gli alunni entrano in contatto diretto con le realtà produttive e professionali del territorio; dallo scorso anno scolastico anche con stages all'estero (Spagna- Malta)</p>	<p>3.4.b La maggior parte delle attività di orientamento predisposte dall'Istituto non sempre incontra l'interesse delle famiglie.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3.4.b La scuola realizza per tutti i corsi attivi nel nostro istituto percorsi di orientamento, attraverso materiale informativo e siti online. Inoltre, nel corso dell'anno, vengono effettuate uscite alle sedi universitarie in occasione degli Open day. Il nostro Istituto vanta collaborazioni con la facoltà di odontoiatria dell'Università Politecnica delle Marche.</p> <p>Per quanto riguarda la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni si propone, da qualche anno, a tutti gli alunni delle quinte, l'utilizzo di SORPRENDO, un software per l'orientamento, che abbina gli aspetti caratteristici di singoli profili professionali con gli interessi di ogni studente. Nonostante il dato relativo alla "partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro" risulti mancante (forse perché il dato è riferito ai licei) nell'a.s. 2015/16 hanno partecipato ai percorsi di alternanza s/c</p> <p>2° anno: 183; 3°anno: 152, 4°anno 206 5° anno 139</p> <p>Da questi dati si evince un'ampia partecipazione degli alunni di tutte le classi ai percorsi di alternanza s/l.</p> <p>Attraverso gli stage e le attività inserite nel percorso di Alternanza scuola-lavoro, che coinvolgono tutti i nostri indirizzi, gli alunni entrano in contatto diretto con le realtà produttive e professionali del territorio.</p> <p>E' in fase di progettazione il progetto "Accademia Bosch-Randstad", per la diagnostica di un autoveicolo la scuola ha stipulato numerose convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni</p>	<p>3.4.b</p> <p>Mancano le risorse economiche per sostenere e finanziare la progettazione che in questo settore, è sempre piu' orientata ai bisogni formativi della nostra utenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

5. La formazione delle classi prime viene elaborata sulla base di criteri approvati dal Collegio docenti. Per tutti gli alunni iscritti alle prime classi è prevista, da parte dei docenti di italiano e d'indirizzo, una attenta valutazione dei fascicoli della scuola media (questa documentazione è presente e regolarmente consultata, nonostante risulti il "dato mancante"). In tutte le discipline sono previste prove d'ingresso da somministrare alle prime classi per verificare le competenze in entrata.

All'inizio di ogni anno scolastico vengono organizzate attività di accoglienza per le prime classi, allo scopo di far integrare gli alunni provenienti da scuole diverse e per favorire lo "stare bene in classe". Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Sono organizzati incontri di continuità e orientamento presso le scuole medie del territorio, Open Day e progetti di "Alunno per un giorno". Sono previsti inoltre progetti di collaborazione sull'orientamento con diverse scuole medie, sebbene sia opportuno rendere sistematici i contatti tra docenti della Sc. Sec. di I grado e docenti del nostro istit. La scuola realizza per tutti i corsi attivi nel nostro istituto percorsi di orientamento, attraverso materiale informativo e siti online. Inoltre, nel corso dell'anno, vengono effettuate uscite alle sedi universitarie in occasione degli Open day.. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni degli indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle Università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive del territorio anche attraverso gli stage e le molteplici attività inserite nel percorso di alternanza scuola-lavoro. Sono previsti stages all'estero per il benessere. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è notevolmente superiore al riferimento prov., reg. e soprattutto nazionale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente e pubblicate nel POFT dell'Istituto e si può riassumere in due punti fondamentali:</p> <p>1) il successo formativo di tutti gli alunni attraverso la diversificazione dei percorsi e la personalizzazione dei Piani Educativi;</p> <p>2) la promozione del benessere scolastico e la prevenzione del disagio, fattori fondamentali per la riduzione della dispersione scolastica, notoriamente elevata a livello nazionale nell'istruzione e formazione professionale, e per abbattere il rischio della devianza psico-sociale.</p> <p>La missione dell'Istituto e le sue priorità sono ampiamente condivise all'interno della comunità scolastica e rese note con varie forme di comunicazione tradizionali e digitali sia alle famiglie che al territorio; in particolare con il territorio sono in atto varie forme di collaborazione con enti, istituzioni, associazioni di categoria, soggetti privati nel campo dell'imprenditoria, associazioni di volontariato laiche e confessionali.</p>	<p>Le famiglie, di estrazione socio-economica e culturale medio-bassa, non vivono la scuola come luogo di appartenenza e di condivisione dei processi educativi e delle attività svolte; la maggior parte non ha la consapevolezza di costituire la prima agenzia educativa dei propri figli e tende a delegare tale compito esclusivamente alla scuola. Limitati, infatti, sono il senso della partecipazione democratica alla vita della scuola e la conoscenza degli strumenti per agirla, dimostrati attraverso la scarsa presenza ai momenti di informazione e confronto aperti alle famiglie e negli organi collegiali.</p> <p>Inoltre è evidente nella nostra comunità scolastica il problema del "digital divide", trattato nei documenti europei come criticità delle società anche più evolute, ponendo l'obiettivo della riduzione come priorità strategica. Nello specifico della nostra realtà scolastica ciò si evince dal numero basso di accessi da parte delle famiglie al sito e al registro elettronico per difficoltà legate sia all'usabilità degli strumenti informatici e della rete Internet, ma anche alla noncuranza di molti genitori, che non considerano questa piattaforma come uno spazio privilegiato di informazione e condivisione</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Fin dall'inizio dell'anno viene stabilita con chiarezza la divisione di ruoli e compiti, in particolare vengono definite le funzioni strumentali e le Commissioni (POFT, Invalsi e Autovalutazione dell'istituto; Intercultura; Orientamento; Rapporti col mondo del lavoro; Inclusione alunni BES; Nuove Tecnologie), i responsabili delle attività progettuali, i Coordinatori di Classe, di Dipartimento e i Collaboratori del DS; ciò permette di pianificare le azioni volte al raggiungimento di determinati obiettivi all'interno del nucleo coinvolto.

La scuola utilizza forme di controllo dell'azione, ad esempio le attività di Alternanza Scuola-Lavoro sono costantemente monitorate dal tutor scolastico e dal responsabile ASL e vengono poi valutate tramite questionari di valutazione somministrati ad alunni, tutor scolastici e tutor aziendali. Ciò permette, quando necessario, di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. I responsabili delle Funzioni Strumentali, così come i Responsabili dei Progetti e dei Dipartimenti monitorano l'andamento delle varie attività e rendono conto al DS a fine anno.

In coerenza con il P.D.M. è previsto un monitoraggio in itinere delle attività svolte (da somministrare agli alunni) attraverso indicatori quali questionari di monitoraggio/soddisfazione, performance di valutazioni didattiche e disciplinari. A fine anno scolastico è stato somministrato alle fam, stud, doc. un questionario di monitoraggio/gradimento i cui dati vengono inseriti nel PDM

Alcune attività previste dal POFT non sono ancora monitorate in modo sistematico, sebbene negli ultimi anni l'utilizzo di piattaforme on line come google drive e google form (G.A.F.E.), favorisca azioni sempre più condivise e partecipate.

Non tutti i docenti nei gruppi di lavoro inoltre attuano le azioni programmate con la stessa efficacia e in modo coordinato.

Il questionario di monitoraggio/gradimento è stato compilato da una percentuale bassissima di famiglie, nonostante siano state adeguatamente e ripetutamente informate.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	19	10,9
	Tra 500 e 700 €	50	30,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25	34,2	34,8
	Più di 1000 €	12,5	16,5	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PSRI02000B	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PSRI02000B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69	74,9	72,6	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	31	25,1	27,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PSRI02000B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,45945945945946	25,82	28,06	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PSRI02000B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,11111111111111	31,56	37,62	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3.5.d La scuola ha individuato sette funzioni strumentali. La distribuzione delle risorse per le funzioni è piu' alta nella fascia tra 500 e 700 €, piu' bassa con meno di 500 € rispetto alla media provinciale, regionale e soprattutto nazionale.</p> <p>3.5.b e d) La scuola riesce a coprire le ore di supplenza con personale interno attraverso il recupero orario (moduli di 55 minuti) al 99%, senza necessità di retribuzione. La percentuale per gli ATA risulta leggermente più alta percentuali provinciali, regionali, nazionali.</p> <p>3.5.c.2 La preponderanza del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto nei processi decisionali assicura uniformità nelle azioni intraprese.</p> <p>L'ampiezza dell'offerta dei progetti è molto ampia ed articolata, soprattutto quella che afferisce all'atto di indirizzo, al PDM e relativi progetti di miglioramento</p>	<p>3.5.b.4</p> <p>Le risorse a disposizione delle funzioni strumentali sono piu' basse nelle fasce 700 e 1000 € e con più di 1000 €, rispetto alle medie reg. prov. e naz. La percentuale di insegnanti che percepisce più di 500€ dal Fondo di Istituto è decisamente inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale (circa un terzo in percentuale).</p> <p>La percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS risulta più bassa delle percentuali provinciali, regionali, nazionali (4 punti di differenza circa);</p> <p>La quota di insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS) è molto più bassa rispetto alle percentuali provinciali, regionali, nazionali (un terzo in meno circa)</p> <p>L'alto indice di spesa per progetti per alunno in euro si deve ai costi molto elevati sostenuti dalla Regione per finanziare l'aggiornamento della qualifica regionale. Questo dato, quindi, non sembra corrisponde alla reale spesa sostenuta per ogni singolo studente, decisamente più bassa se si considera l'intero ammontare del FIS</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PSRI02000B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,3	10,5	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	5,3	10,5	10,6
Attività artistico - espressive	0	21,1	22,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	21,1	20,9	26,8
Lingue straniere	1	52,6	54,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,8	17,4	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	5,3	14	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	42,1	19,8	19,9
Altri argomenti	0	5,3	5,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	36,8	36	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	31,6	27,9	21,6
Sport	0	36,8	32,6	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PSRI02000B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,32	5,47	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PSRI02000B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PSRI02000B %
Progetto 1	Il progetto offre una valida alternativa alle sanzioni disciplinari, attraverso una rete di collaborazione tra scuole e mondo del volontariato al fin
Progetto 2	Il progetto , che prevede la realizzazione ultima di uno spot/cortometraggio, si propone di educare alla cittadinanza attiva, all'integrazione e alla
Progetto 3	Il nostro Istituto collabora da anni con l'agenzia di lavoro interinale Randstad con l'obiettivo di organizzare corsi di conversazione base con inseg

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3.5.I progetti realizzati nel precedente anno scolastico sono stati numerosi(76) hanno coinvolto, in modo articolato ed esaustivo, ambiti differenti pienamente rispondenti ai bisogni dell'offerta formativa (soprattutto sul fronte dell'agio, e delle aree di indirizzo). Si individuano le seguenti aree: BES, orientamento, accoglienza, inclusione, disagio, culturale/trasversale, sport, indirizzo, nuove tecnologie, sicurezza. I tre progetti prioritari per la scuola sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari con la collaborazione di associazioni di volontariato -Capaci di -Progetto di Madrelingua <p>Il coinvolgimento di personale esterno nei tre progetti più importanti è molto alto</p> <p>Una parte importante delle risorse del FIS è destinata a finanziare(sebbene in minima parte considerate le limitate risorse del fis) i tre progetti prioritari</p> <p>Lo scorso anno scolastico sono stati progettati e ammessi a finanziamento tre progetti PON :</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione e ampliamento di una rete LAN WAN Ambiente di apprendimento digitale Snodi formativi per il personale scolastico di Pesaro e Urbino <p>???</p>	<p>3.5.f Le risorse del FIS, sebbene aumentate, risultano ancora insufficienti e non rispondono ai bisogni economici della nostra articolata e numerosa offerta di progetti inclusi i quelli più importanti. Considerato il grande impegno, le risorse umane coinvolte e il tempo impiegato (soprattutto in orario extrascolastico), l'attività è stata svolta per molte ore in modo gratuito, contando solo sulla totale dedizione dei docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito e condiviso la missione e le priorità e ha individuato una serie di strategie e azioni per raggiungere tali priorità. La scuola utilizza in varie situazioni forme di controllo dell'azione, ad esempio le attività di Alternanza Scuola-Lavoro sono costantemente monitorate dal tutor scolastico e dal responsabile ASL e vengono poi valutate tramite questionari di valutazione e autovalutazione somministrati ad alunni, tutor scolastici e tutor aziendali. Ciò permette, quando necessario, di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.

Fin dall'inizio dell'anno vengono stabilite con chiarezza responsabilità e ruoli, in base all'esperienza e alle competenze maturate dai docenti. La divisione dei compiti è funzionale alle attività e alle priorità (in particolare vengono definite le funzioni strumentali e le relative Commissioni (POFT e Autovalutazione dell'istituto; Intercultura; Orientamento; Rapporti col mondo del lavoro; Inclusione alunni BES; Nuove Tecnologie), i responsabili delle attività progettuali, i Coordinatori di Classe, di Dipartimento e i Collaboratori del DS. Le risorse a disposizione, per quanto limitate, sono impiegate per il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PSRI02000B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	6,37	13,7	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PSRI02000B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	1,16	12,43	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,05	11,64	15,55
Aspetti normativi	0	0,74	11,94	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	0,42	11,87	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,37	11,73	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	1,11	12,81	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0,68	12,1	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,05	11,57	15,46
Temi multidisciplinari	0	0,05	11,81	15,59
Lingue straniere	0	0,47	11,87	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,79	12,01	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,16	11,77	15,65
Orientamento	0	0,05	11,56	15,45
Altro	0	0,26	11,67	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Anche se il dato risulta mancante, lo scorso anno (e in quello in corso) i docenti del N.A.V./RAV hanno seguito corsi di formazione (in Provincia e fuori Provincia) sui processi di valutazione e di autovalutazione del nostro Istituto
Lo scorso anno scolastico è stato attivato per alcuni docenti anche un corso di "maieutica per la gestione dei conflitti"
La ricaduta è stata molto positiva soprattutto perché afferente al progetto di miglioramento "azioni che favoriscono l'agio scolastico"

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Certamente da aumentare il numero di progetti di formazione per gli insegnanti, articolandone l'offerta

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, soprattutto negli ultimi due anni, utilizza le esperienze formative dei Docenti impiegandole in modo funzionale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attuazione di corsi di formazione per il personale docente (ad esempio, corsi di formazione per l'utilizzo del registro online, G.A.F.E. e nuove tecnologie) -interventi di approfondimento storico-culturale per gli alunni -interventi di carattere psicologico per la gestione di conflitti e risorse nelle classi <p>Una parte specializzata dell'organico potenziato (soprattutto nell'anno scolastico 15/16) con competenze specifiche in ambito giuridico-economico è stata utilizzata per interventi di approfondimento durante le ore di codocenza (oltre alla normale attività di recupero)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di video e materiale audiovisivo <p>Il Dirigente Scolastico e il Nucleo di autovalutazione, sono sempre più attenti a valutare (anche al momento della nomina del personale precario) competenze diverse rispetto a quelle della disciplina insegnata al fine di utilizzarle in modo funzionale nell'ambito del POFT a supporto del RAV e del PDM</p>	<p>La scuola, sebbene negli ultimi due anni sia più attenta alle competenze specifiche del personale non sempre utilizza in modo sistematico le risorse a disposizione, poiché non è richiesta la presentazione di un curriculum all'atto della nomina, di conseguenza non sempre è a conoscenza di esperienze, attitudini e competenze diverse rispetto a quelle della disciplina insegnata</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PSRI02000B - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,32	4,81	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PSRI02000B - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,63	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,42	2,43	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,79	2,73	2,79
Altro	Dato mancante	1,53	2,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,95	2,79	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,53	2,52	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,42	2,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,68	2,69	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,53	2,5	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,47	2,42	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,47	2,47	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	1,53	2,47	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,47	2,44	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,42	2,41	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,42	2,44	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	1,42	2,41	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,74	2,76	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,63	2,59	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,42	2,47	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,42	2,42	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,42	2,42	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,47	2,45	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,79	2,77	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>3.6.b) I gruppi di lavoro sono stati attivati in percentuale piuttosto alta su 4 – 6 argomenti, attestando quindi la scuola su un livello di medio/alta varietà degli argomenti .</p> <p>Le tematiche trattate sono articolate e rispondono pienamente all'atto di indirizzo, agli obiettivi del RAV e a quelli del PDM, secondo i seguenti argomenti: inclusione (presente anche se non compare nei dati), accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio, POFT, valutazione, interdisciplinarietà e continuità, competenze in ingresso e in uscita, temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.). Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Sono migliorate, anche collegialmente, le attività e accertamento delle competenze in entrata e in uscita</p>	<p>La scuola promuove ancora poche iniziative formative per i docenti. Le attività non sempre sono adeguatamente condivise tra i gruppi di lavoro.</p> <p>Mancano inoltre attività di coordinamento dei curricoli verticali</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
5. I gruppi di lavoro sono stati attivati su 4 – 6 argomenti, attestando quindi la scuola su un livello medio/alto . Le tematiche trattate nei gruppi di lavoro sono articolate e rispondono pienamente all'atto di indirizzo, agli obiettivi del RAV e a quelli del PDM. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e diffuso in tutti i dipartimenti dove c'è un buon livello di collaborazione. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. La scuola, però, promuove ancora poche iniziative formative per i docenti. Quelle proposte sono di buona qualità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	4,7	3,6
	1-2 reti	5,3	12,8	25,5
	3-4 reti	21,1	24,4	30,4
	5-6 reti	36,8	17,4	19,9
	7 o piu' reti	36,8	40,7	20,6
Situazione della scuola: PSRI02000B		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	36,8	41,2	50,5
	Capofila per una rete	31,6	30,6	28,6
	Capofila per più reti	31,6	28,2	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PSRI02000B	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	21,1	24,4	28,2
	Bassa apertura	42,1	22	18,7
	Media apertura	10,5	25,6	25,3
	Alta apertura	26,3	28	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PSRI02000B	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PSRI02000B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	94,7	88,4	77,4
Regione	1	21,1	26,7	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	31,6	22,1	18,7
Unione Europea	0	26,3	22,1	16
Contributi da privati	2	15,8	14	8,8
Scuole componenti la rete	0	63,2	61,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PSRI02000B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	47,4	29,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	4	47,4	37,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	84,2	84,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	42,1	50	13,2
Altro	2	68,4	62,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PSRI02000B - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	52,6	40,7	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	26,3	17,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	84,2	75,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	10,5	23,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	47,4	53,5	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	10,5	14	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,3	8,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	73,7	29,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	5,3	8,1	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	31,6	31,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	26,3	27,9	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	4,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,3	9,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	3	68,4	55,8	22,2
Altro	0	42,1	39,5	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	5,3	4,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	26,3	27,9	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	36,8	39,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	31,6	24,4	15,8
Situazione della scuola: PSRI02000B		Accordi con piu' di 8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PSRI02000B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	52,6	58,1	48,7
Universita'	Presente	94,7	83,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	26,3	16,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	47,4	57	46,7
Soggetti privati	Presente	78,9	73,3	67,4
Associazioni sportive	Presente	52,6	58,1	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,4	69,8	66,8
Autonomie locali	Presente	94,7	80,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	57,9	57	51,3
ASL	Presente	68,4	61,6	54
Altri soggetti	Presente	42,1	34,9	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PSRI02000B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	89,5	77,9	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PSRI02000B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PSRI02000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,02102102102102	6,62	9,41	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questo settore di collegamento tra scuola e territorio, l'istituto si colloca molto bene: infatti, ha una alta partecipazione a reti di scuole e un' alta varietà di soggetti con cui stipula accordi, alto numero di convenzioni per inserimenti nel mondo del lavoro. Inoltre, la percentuale di studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola lavoro supera il 60% (contro riferimenti intorno al 20%). Anche se il dato è mancante, sono stati attuati anche progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica (percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari con accordi stipulati con le associazioni di volontariato). La scuola stipula accordi con soggetti distribuiti in quasi tutte le categorie suggerite. Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica</p>	<p>Gli argomenti dei progetti svolti in reti di scuole non coprono due settori scelti da molte scuole (dal 30% a livello nazionale fino al 50% a livello provinciale), e cioè il curricolo e i temi multidisciplinari. Sebbene nel primo caso le scelte spesso siano influenzate dall'autonomia, potrebbe essere utile confrontarsi con scuole con problematiche similari. Per quanto riguarda i temi multidisciplinari, lo sviluppo di unità di apprendimento - necessarie anche per le qualifiche regionali - potrebbe risultare migliore se affrontato con reti soprattutto a livello regionale.</p> <p>RIVEDERE</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	55,6	66,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	27,8	17,9	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	11,1	11,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,6	3,8	2,3
Situazione della scuola: PSRI02000B %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	5,3	8,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	64,7	67,4
	Alto coinvolgimento	21,1	27,1	19,3
Situazione della scuola: PSRI02000B %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha introdotto con successo l'utilizzo del registro elettronico, come strumento di giornaliera, immediata e continua comunicazione con le famiglie. Sostiene, mediante comunicazione cartacea e on line, la partecipazione delle famiglie alla Riunione dei rappresentanti dei genitori, durante la quale è possibile verificare l'azione educativa e didattica sul proprio figlio.</p> <p>La scuola comunica sistematicamente con le famiglie (fonogramma/telefono/lettere/chiamate dei coordinatori/PDP condiviso effettivamente con le famiglie)</p>	<p>Purtroppo il rapporto con le famiglie si delinea come un punto di debolezza: nonostante un numero di iniziative medio-alte intraprese dalla scuola, i risultati rimangono abbastanza deludenti, con un basso livello di coinvolgimento, comunque in linea con le percentuali provinciali, regionali, nazionali. Si registra solo l'1,02% (dato in calo) effettivo di genitori votanti nel Consiglio di istituto (sugli aventi diritto) rispetto ad agli altri valori: prov. 6,62, reg. 9,41, naz.10,84 ed un livello medio-basso di partecipazione alle iniziative (anche se oltre il 60% delle scuole si attesta analogamente su questo livello).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato


Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a diverse reti e ha collaborazioni con molti soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola attiva iniziative per coinvolgere i genitori, ma la partecipazione di questi ultimi non è soddisfacente.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Dispersione Scolastica; recupero carenze formative, in particolare per Matematica e Inglese; potenziamento delle discipline di indirizzo.	Riduzione della % di abbandoni, di giudizi sospesi e di non promossi. Diminuzione della percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto negativo
		Sviluppo delle competenze sociali e delle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.	Rafforzare l'autonomia, l'autostima, il metodo di studio; riduzione della varianza interna alle classi e tra le stesse
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)





Dai dati in nostro possesso (INVALSI, MIUR) si evincono diffuse carenze formative (soprattutto in Matematica, Inglese e Italiano) con ricadute negative sulla dispersione scolastica (e nei risultati a distanza in ambito universitario); infatti risulta superiore alla media italiana il numero di studenti bocciati o con giudizio sospeso.

Va detto che il contesto socio-economico-culturale di provenienza è medio-basso e le competenze di cittadinanza in entrata risultano inadeguate sul piano dell'autonomia e della scolarizzazione (in particolare nelle prime classi). A ciò si aggiunge la forte concentrazione di alunni stranieri, molti dei quali in fase di alfabetizzazione.

Fra le cause che determinano questa situazione c'è anche il bacino di utenza degli Istituti professionali, che raccoglie spesso studenti con diffuse carenze formative e con scarsa motivazione allo studio, e poco consapevoli rispetto al percorso professionale da intraprendere e non sempre adeguatamente orientati dalla scuola media rispetto alle attitudini degli alunni e ai percorsi di studio attivati dalla scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incentivare corsi di recupero, in particolare nelle discipline dove si evidenziano maggiori carenze formative.
		Incentivare le azioni volte a migliorare gli esiti dell'Invalsi attraverso simulazioni e maggiore condivisione all'interno di dipart. e Coll.Docenti.

	Ambiente di apprendimento	Diminuire l'uso di azioni sanzionatorie a favore di quelle più costruttive Potenziare i laboratori
	Inclusione e differenziazione	Individualizzazione dei percorsi per permettere a tutti il raggiungimento delle competenze di base e di cittadinanza e per valorizzare i talenti
	Continuità e orientamento	Incrementare i contatti tra docenti della Scuola Secondaria di I° e docenti dell'Istituto. Incrementare nel biennio percorsi volti alla conoscenza di sé attraverso una didattica di tipo orientante (riorientamento).
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aumentare il numero di corsi di formazione per i docenti, soprattutto quelli afferenti le aree di indirizzo e le priorità emerse dal RAV.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare i contatti con le famiglie con azioni di coinvolgimento e condivisione dei processi educativi attuati.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo da acquisire in breve tempo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche perché si ritiene che intervenire su di esse possa favorire cambiamenti significativi. In particolare:

- Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, utilizzando pause didattiche, flessibilità dell'orario, attività extracurricolari, recupero unità oraria e organico potenziato.
- Aumentare le attività di aggiornamento e formazione per i docenti;
- Elaborare attività didattiche attraverso l'utilizzo di procedure di progettazione e di valutazione condivise; si ritiene utile, infatti, al fine di ridurre la varianza interna alle classi e fra le stesse, implementare forme di condivisione nel Collegio dei Docenti, anche per rispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio.
- Rafforzare gli strumenti di monitoraggio da utilizzare in itinere per consentire l'implementazione di tutte le attività, soprattutto di quelle inclusive e di recupero delle carenze formative.
- Incentivare le azioni volte a migliorare gli esiti e la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi attraverso simulazioni e maggiore condivisione all'interno di dipartimenti e Collegio Docenti.
- Attivare e potenziare anche attraverso azioni di monitoraggio progetti volti a contrastare il disagio scolastico e a favorire l'"agio" e l'appartenenza all'intera comunità scolastica